Anno VII. TORINO, Venerdì 7 FEBBRAIO 1873 Num. 38.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. | 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . » | 36 — | 18 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . L. | 48 — | 24 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 36 — | 30 — | 16 — |
| Germania . . . . . » | 32 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 FEBBRAIO 1873.

## ITALIA

### FERROVIA SUCCURSALE AI GIOVI.

Il commercio non solo, per proprio interesse, ma quanti amano il paese in genere e l'avvenire della nostra Torino tengono dietro con soddisfazione ai progredire dei lavori di sgombro nei tunnell dei Giovi e si rallegrano del momento prossimo in cui sarà provvisoriamente riparato.

Era incontestata, e già si facevano opportuni studi, la necessità di aprire una linea di soccorso al porto di Genova, questo immenso emporio il cui sviluppo non si arresta se non davanti l'insufficienza degli sbocchi.

Cosa che praticamente si desume da quanto ebbe a dichiarare l'egregio direttore delle ferrovie, signor comm. Amilhau, davanti la Commissione d'inchiesta commerciale quando asseriva non bastare per artificiale sfogo delle merci il numero grande dei binari appaiati in Polcevera ed i siti di caricamento disposti in Genova e Sampierdarena, e senza la stazione di quella città per angustia di spazio non possa tutto dare quel reddito quale si potrebbe ottenere colla prontezza di carico. Ingombro però al quale l'ingegno e la solerzia dei Genovesi sapranno efficacemente provvedere.

Tanto più ora dopo quanto è avvenuto alla galleria, e per ciò che nel volgere degli anni può succedere su d'una via ove esistono tante opere d'arte quali da Busalla a Pontedecimo, è fatto palese agli occhi di tutti l'insufficienza d'una sola linea di comunicazione tra Genova, il Piemonte e la Lombardia.

L'interesse da un lato della Società ferroviaria, ed il timore dall'altro delle popolazioni d'improvvise e lunghe interruzioni hanno fatto sorgere in Genova discussioni ottime e svariati progetti.

Si è giunti perfino a proporre come succursali alla linea dei Giovi una comunicazione da Genova a Piacenza nel versante sud dell'Appennino in val di Bisagno ed altra al nord nella valle di Trebbia.

Ciò indico per far rimarcare quanto largamente si avisceri la quistione colà per mezzo della stampa. Ed anzi a chi si occupa ivi della pubblica amministrazione furono posti sott'occhi altri progetti allo scopo, e tutti formano attualmente campo alle dissertazioni che denno precedere ogni matura riflessione.

Perchè in Torino pure non s'apre polemica sopra oggetto di non lieve importanza?

Non potrebbe la stampa nostra ponderare o respingere le idee emesse in Genova?

Il Consiglio municipale non potrebbe istituire una Commissione che tenesse preparata e redatta la propria opinione sulla preferenza a farsi? A un dato momento il Sindaco, illuminato dalla relazione di essa Commissione, potrebbe pur sempre essere pronto a recare il peso dell'influenza di Torino nelle decisioni che la Direzione dell'Alta Italia, la Provincia ed il Municipio genovese, concordi od isolati, fossero per adottare.

È questione interessantissima pel Piemonte, per Torino stessa, se mal non mi appongo, e parmi che gli amministratori, i pubblicisti e gl'ingegneri della città avrebbero campo per essa a svolgere utili e concludenti cognizioni.

Sta vero che il ministro dei lavori pubblici in seduta del 25 gennaio, ha espressa la propria fiducia che al mese di aprile si aprirebbe forse il tronco Savona-Cairo-Acqui, e dopo alcuni mesi quello da Cairo a Bra.

Ma non possiamo accontentarci di ciò: tale ferrovia sarà sempre una indiretta succursale del porto di Genova, ricca, se vogliamo, di fecondo e benefico avvenire per noi, ma impotente a liberare quella città dal rigurgito giornaliero delle merci, e nemmeno servirebbe in caso di accidentale interruzione tra Sampierdarena e Novi, attesa l'aumento dei chilometri col maggiore susseguente costo di trasporto.

Il nodo della questione consiste, credo, nel fare scelta di un percorso che, brevissimo e colla minore spesa possibile di prima costruzione e di esercizio, possa unire Genova al Piemonte tanto per quotidiano economico servizio come nei possibili casi d'avaria alle innumeri opere d'arte tra Pontedecimo e Busalla.

Le proposte varie da escludersi, a mio parere, sarebbero: il tracciato per le valli della Zecca e della Scrivia perforando l'Appennino verso Savignone, e quell'altro Voltaggio-Gavi-Frugarolo perchè importerebbero opere d'arte immense e colossali quanto l'attuale linea Busalla. Non recherebbe inoltre beneficio alla vallata Monferrina quasi lasciandola in disparte, e per conseguenza oltre ad una spesa ingentissima, non si otterrebbe il concorso che sono disposti ad offrire i molti Comuni della Valle d'Olba.

Mentre il meglio ideato valico Masone-Rossiglione presenta, congiunta a brevità, qualità di roccie e monti di facile perforazione, a differenza dei molto più alpestri e scoscesi dirupi delle località sopra indicate.

Già un Comitato esiste in Genova sotto la iniziativa del consigliere provinciale sig. Pizzorni per quanto riguarda il passo subappenino, ed altro Comitato lavora in Ovada colla direzione di quel benemerito sindaco sig. Oddino per il tratto della vallata d'Olba che deve congiungere Ovada con Novi ad Alessandria.

Per cura di essi stanno iniziandosi pratiche e studi ed anzi i Sindaci dei Comuni interessati, che son molti, hanno risposto all'invito ed in recenti riunioni tenute in Ovada e Genova si è potuto constatare che volontieri le popolazioni concorrerebbero nella spesa anche a concorso fisso.

Abbandonati al proprio impulso questi conati potrebbero tardare assai a diventare fruttuosi, ed è appunto in questo momento che dovrebbe sottentrare la potente leva dei punti estremi interessati Genova e Torino, tracciando così fra tutti alla Società ferroviaria dell'Alta Italia il vero cammino a seguirsi, indicandole come ivi breve sia il percorso e modica la spesa per la facilità dell'opera, ad eccezione di qualche galleria, e pel volontario concorso di quelle manchie popolazioni del Monferrato.

Non porto a sostegno il commercio vinicolo cotesissimo e l'importazione grande dei cereali di quelle vallate e monti: vi sono interessi ben più grandi e di pubblica generale convenienza che ne sarebbero avvantaggiati, ma certo pur questa considerazione non è a sprezzarsi quando venga concomitante al resto.

Fanno risaltare i pochi oppositi a questa linea Masone-Rossiglione-Ovada una differenza di livello di circa 400 metri da Voltri al versante in valle della Stura. Ma ciò non è vera difficoltà, sibbene prova della brevità del cammino e come atteso il salto sia questo il meno più corto tra il mare e le terre Piemontesi.

E notisi che si compie ed apre non in quei fianchi ad appunto parallela alla progettata ferrovia una grandiosa strada carrettiera indicata nei tempi di Napoleone I, ed ora felicemente condotta a termine.

Se da Voltri si volesse con una o più gallerie sboccare nella vallata di Stura, certamente le spese di trazione giornaliera, quando pure si vincesse la pendenza a forza di giri, costituirebbe un impossibile esercizio perchè troppo costoso, non qualora il punto di riunione ligure non fosse Voltri, ma altro sito a Genova molto più vicino, mettiamo Cornigliano, ecco il gran salto vinto e corretto.

Da Rossiglione giù per la Stura, o se si vuole meglio anche per mezzo di altra breve galleria si esca sulla pianura intermedia tra Ovada e Molare.

Questo spetterebbe agl'ingegneri il determinare e dovrebbe essere oggetto di attento esame, giacchè ne risulterebbe (dando tempo al tempo) un possibile prolungamento per Acqui.

Sarebbe formata allora con ciò una stupenda linea che per Genova, Rossiglione, pianura d'Ovada, Acqui, Castagnole si raanoderebbe o per Asti direttamente o con breve tratto per Villanova alla linea principale, e così le merci volgenti al San Gottardo troverebbero una via interamente libera ad Alessandria e le merci del Piemonte e Monceniso godrebbero la più diretta e speciale che da Genova immaginare si possa per Torino, col non dispregevole beneficio di ben molte decine di chilometri risparmiati.

E ciò che può dare aspetto di attuabilità anche a questa proposta è il fatto di pratiche iniziate per la riunione di Acqui-Castagnole, per cui non rimarrebbe a complemento dell'opera che l'insignificante tronco Isola-Villanova d'Asti e l'altro dalla pianura d'Ovada perforando i colli per Acqui.

Molto in Piemonte si occupa la stampa di cose politiche e sta bene, quantunque quella al centro degli affari possa forse con maggior profitto portar pesi in bilancia. Ma la disamina attenta, lo avisceramento delle quistioni territoriali e locali dovrebbero estendersi ancora, essendovene bisogno, e potendo produrre cospicuo frutto.

Adduco in prova i buoni risultati della sveglia data su pei giornali per le linee al Gottardo.

E piglio ancora ad esempio l'accaduto di poche settimane or sono nel tronco Carmagnola-Bra in correlazione colla ferrovia di Savona.

Un eccitamento dei giornali in buon punto, i premurosi uffici dell'egregio Sindaco di Torino hanno messo i deputati della città ad una debita insistenza appo il Ministero. E questo pare siasi arreso benevolo alla giusta domanda, mentre dapprima sdegnoso no, ma erasi mostrato noncurante della pratica, cui pochi giorni ancora di ritardo per particolarità di convenzioni ed imprese avrebbero sepolta in oblio.

Mi si perdoni dunque l'informe svolgimento dell'interessante questione per la bella Torino, ed altri meglio perito di penna e di compasso voglia pigliarne atto e trattare a fondo con tecnica elucubrazione quanto per convinzione semplice ho esposto.

Riassumendomi, credo Torino interessata a che presto si attivi una succursale alla ferrovia Pontedecimo-Busalla, come pure che parteggiare si debba soltanto per il tracciato Genova-Cornigliano-Masone-Rossiglione e pianura d'Ovada per Alessandria o Novi lungo la valle d'Olba.

Minor costo d'esecuzione, sicurezza stante le poche opere d'arte occorrenti, via carrettiera a lato, il concorso de' Municipii, un benefico sviluppo per le vallate monferrine di Stura ed Olba, la vittoria dell'unica difficoltà sicura opposta (cioè non rapida pendenza) sono solide ragioni che militano in favore.

Risultato dell'insieme sarebbe una stupenda rete pei tre sbocchi del Ligustico mare.

CELESTINO TORNIELLI.

**Carignano.** — Ci scrivono:

Una preziosa, sebbene modesta, esistenza si spegneva nel dì 23 dello scorso gennaio in Carignano.

Il sacerdote Marco Dominici da Carmagnola, già minore osservante sotto il nome di Padre Fiorenzo, cessava di vivere in tal giorno nell'anno verde età di 45 anni, dopo lunghissima e penosa malattia sopportata con mirabile rassegnazione.

Per oltre un decennio egli fu guardiano del convento eretto in detto luogo, e co' suoi modi caritatevoli, col suo zelo veramente cristiano seppe meritarsi così il pubblico rispetto, che sciolta nel 1855 la sua corporazione, fu delegato dall'amministrazione municipale, assenziente l'autorità ecclesiastica, a rettore della chiesa della Madonna delle Grazie.

In tale ufficio continuò a mostrarsi vero ministro della religione insegnando colla parola e coll'esempio le divine massime della Chiesa.

Quanti lo conobbero, lo amarono, ed ora ne rimpiangono l'immatura dipartita.

**Tenda.** — Continuasi a lavorare intorno all'estrazione del piombo argentifero di questa miniera sotto la direzione del sig. Taylor. La miniera è di proprietà del sig. Grandis da San Dalmazzo (Tenda), al quale dicesi siano già state offerte cospicue somme da parte di Inglesi per la cessione della medesima. (*Sent. delle Alpi*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1202), del 5 dicembre, che accerta le rendite liquidate per beni stabili devoluti al demanio.

2. **Un regio decreto** (n. 1243), del 30 gennaio 1873, che convoca il 5° collegio elettorale di Roma pel giorno 23 febbraio corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 2 marzo p. v.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Carnovale di Torino 1873.** — *Sesto bollettino.* — *Sottoscrizioni.* — S. A. R. la Duchessa di Genova, L. 200 — Consiglio Provinciale, 1000 — Rignon conte Vittorio, 25 — Giacinto Corsi di Bosmasco, 20 — Montaldo cav. Carlo, 10 — Fubini Graziadio, 10 — Robiolio Giovanni, fabbr. *rotafil* (Biella), 20.

*Negozianti.*

Trombotto Carlo e Comp., L. 50 — Carlo Costa e Comp., 20 — Gundaguini, Merlotti e Comp., 20 — Levi e Sacerdote, 20 — Pennoncelli, 10 — R. Marchetti, 10 — Sacerdote Salomone, 10 — Foresto Gio., 10 — C. Daguet, 10 — E. Blanchard e Comp., fabbr. di pipe di schiuma, 10 — Filippi e Miletto, 10 — G. B. Mazzone, 10 — Martinet, 10 — Camilla e Carrera, 10 — Fratelli Dellarocca, 10 — L. Tosetti, 10 — Ceresa P., 10 — Zenna P., 10 — Cattaneo e Petiti, 10 — L. Grosso e Comp., 10 — A. Massola, 10 — Canavero Giacinto, 10 — Camoletto e Rocchietti, 5 — Corno C., 2 — Paglieri, 5 — Bertello, 5 — Emilio Baratta, 5 — Carisio Brunetti, 5 — V. Turò, 3 — Sorelle Barera, 5 — Battier, 5 — G. B. Vernier, 5 — Cottalango B., 3 — Camandona, 4 — Langman, 5 — L. Balestra, 5 — Pio Lacchia e Comp., 5 — Bachi Vita, 2 — F. Fascila, 5 — F. Bianchi, 6;

Il buon esempio incomincia a fruttare. Gli albergatori e trattori hanno mandato una seconda lista di L. 1194; *bravi!*

I parrucchieri anch'essi organizzano la sottoscrizione nella loro *corporazione*.

Tutto sommato le cose procedono bene!

*La Commissione.*

**Estetica.** — Domenica, 9, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

**R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Nell'adunanza del 4 corrente mese questa Accademia, dopo quella del sunto storico de' suoi lavori durante l'anno 1872 fatta dal segretario, ha pure udito la lettura di una memoria del socio cav. Ghiliani, intitolata: *Insetti nocivi e legge sullo sbrucolamento.*

In questa memoria l'autore, dopo d'aver dimostrata la necessità di studiare in campagna, anzichè sui libri, la storia degli insetti nocivi all'agricoltura, non che i mezzi più economici per distruggerli, piglia a considerare se lo sbrucolamento da praticarsi sulle piante invase da bruchi debba imporsi per legge. Egli consiglia questa operazione, ma non crede che debbasi imporre agli agricoltori.

Piuttosto, giusta il suo avviso, converrà in-

---

(191) (Vedi n. 37)

## APPENDICE

## MENTORE E CALIPSO

**Romanzo**

CAPITOLO XLI (*Seguito*).

« Il duca di Parma, come Ella sa, rimase ucciso il 27 marzo 1854. Non le dirò ora il modo e le ragioni segrete di questo fatto (*); mi basti accennarle che io ne fui una delle complici principali, istigatrice e preparatrice del misfatto e quella che più cooperò a nascondere, far disparire ogni traccia del colpevole. Questi, un uomo da me sedotto, era fuggito in America; ed io gli aveva promesso di seguirvelo. Poco prima ch'io mettessi ad esecuzione questo progetto di partenza cui avevo accuratamente nascosto a Barnaba, questi venne da me in modo segretissimo una notte, con aria sgomenta, e mi scongiurò volessi rendergli un gran servizio, cui altri non conosceva che fosse in caso di fargli, e che lo avrebbe salvato da un grandissimo pericolo che lo minacciava. Mi profferì disposta a fare quello ch'egli desiderava; ed allora mi confidò saper di sicuro che certi sospetti sul suo conto erano nati nel Governo piemontese e non esser quindi più sicure presso di lui le carte importantissime che contenevano la sua corrispondenza con Blachrichtenmann, le istruzioni di quest'ultimo, le prove certe dei servizi resi all'Austria, della cooperazione al funesto moto di Milano dell'anno precedente, e della partecipazione insomma a tutte le scelleratezze commesse in quel tempo in Italia dalla Polizia austriaca; mi pregava pertanto a volerle prendere presso di me, riporle con quello poco dissimili che aveva lo stesso a me appartenenti, e custodirgliele, finchè egli, rassicurato, parato in qualche modo il pericolo presente, e trovata una salvaguardia anche per l'avvenire, non venisse a riprendermele.

« Il fatto era che il conte di Cavour, il quale da due anni circa reggeva il ministero piemontese, accortissimo qual era e messo in guardia da certi suoi particolari abilissimi informatori, aveva preso in sospetto Barnaba, il quale gli si offeriva relativamente come stromento di segreta propaganda rivoluzionaria nelle confinanti provincie di Lombardia e dei Ducati, e il poliziotto traditore avrebbe sentita più rincalzata la sua impudenza, quando non avesse più temuto che quelle carte accusatrici gli fossero scoperte. Le confidava a me, perchè la mia causa era affatto congiunta alla sua, perchè mi conosceva abbastanza accorta da saper perfettamente che la perdita sua sarebbe stata la mia, perchè, essendo io molto ambiziosa e vogliosa di guadagni, dovevo pur sapere che le fortune di lui avrebbero aiutate le mie.

« Gli domandai perchè non le distruggesse quelle carte così terribili, e il cui deposito spaventava anche me, e mi rispose che era sempre buon consiglio tenersi in potere delle armi verso e contro tutti. Un giorno poteva venire in cui avrebbe avuto bisogno di far valere presso l'Austria i servigi a lei resi, e di esigere da Blachrichtenmann, il quale sarebbe diventato di certo potentissimo nel suo paese, qualche gran ricompensa, e voleva conservarsi i documenti che provavano i suoi meriti verso lo straniero, e che compromettevano il direttore poliziesco austriaco.

« Accettai di assumermi l'alta responsabilità di quel deposito: ed accettai con animo iniquitoso verso quell'uomo che mi si confidava, dissimulando le intenzioni a lui più avverse. Quest'uomo mi produceva uno strano, complicatissimo effetto. L'odiavo e lo temevo; subivo il dominio della sua volontà, della forza della sua malvagità, e mi ci ribellavo entro me in una rabbia impotente, che nascondevo con cura paurosa ai suoi occhi. Un subito pensiero mi nacque allora che anche per me sarebbe stata buona condizione l'avere contro di lui l'arma terribilissima di quei documenti. Che cosa ne avrei fatto non sapevo; ma così in nube mi appariva alla mente, come un giusto ripago di tutto il male che quel tristo aveva fatto a me, di tutto il male che mi aveva fatto commettere, il perderlo, dovessi pure io stessa perdermi con lui.

« Accettai, ed egli, lasciatomi il prezioso involto, partissi nuovamente in segretissima guisa, con tali precauzioni accortamente prese, che il suo allontanarsi dal luogo della sua residenza ed il suo viaggio a venire e tornarsene, rimanessero assolutamente ignoti a tutti e non lasciassero la menoma traccia.

« Quando fui sola, il primo mio impulso fu appunto quello di mandar tutte quelle carte al conte Cavour, nascesse quello che potesse nascerne. Ma ne trattenni, un po' perchè mi parve che quello fosse realmente un troppo tradimento, più ancora per timore, chè quell'uomo mi faceva in verità una grandissima paura. Siccome tutto avevo già disposto per la mia partenza per l'America, pensai che a Barnaba sarebbe sufficiente supplizio il sapermi lontana, fuori dell'arrivo de'suoi punto scrupolosi mezzi e in possesso di sì micidiale arma a suo danno. Allora avevo denari a josa, gemme, gioielli quanti se ne possano desiderare; ero ricchissima; ma sapevo pure quanto facilmente sfuggissero dalle mie mani le ricchezze. Quanto mi potevano pure essere utili in avvenire quei documenti! Partii portandoli meco.

« Non le dirò la vita che trassi in America. Fu qualche cosa di pazzo, di eccessivo in ogni genere, di mostruoso. Quando ebbi dato fondo ai denari, ai gioielli che m'ero portati, ricorsi ad ogni spediente, soffrii ogni miseria: pensai usare dell'arma tenuta in serbo contro di Barnaba. Più volte gli scrissi minacciando e n'ebbi soccorsi; ma insieme scoprii che egli mi insidiava la vita per mezzo di alcuni di quei tanti scellerati che capitano colaggiù dal vecchio mondo. Ebbi paura di nuovo; mi nascosi, cambiai nome, mi rassegnai silenziosamente a soffrire ogni abbiezione, ogni tormento. Alla fine fui stanca di me, della mia miseria, della mia vita; desiderai morire, ma morire nella mia terra nativa; pensai che qui giunta, in premio della restituzione di quelle carte, avrei forse ottenuto da quell'uomo i mezzi di passare la mia povera vecchiaia al riparo dagli stenti. Dirle come qui sia venuta, con quante difficoltà e sacrifizi e patimenti io mi sia trascinata fino a Torino, senza mezzi, senza più forze, affamata, lacera, mendica, malaticcia, sarebbe troppo lungo, e mi sento oramai mancar del tutto il fiato.... Qui ammalai, Ella lo vede; ma qui, qui stesso, ieri, comparve, e minaccioso, quell'uomo, quello scellerato, che di certo sempre mi fece spiare e sorvegliò ogni mio atto e mi seguì col suo sdegno, coll'implacabile odio dovunque.

Gemmati al riscosso.

— Qui? esclamò egli. L'avete realmente veduto? Non fu il delirio della febbre?

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

(*) La uccisione di Ferdinando III Borbone duca di Parma sarà uno dei principali episodi in quel terzo romanzo che abbiamo già annunziato dover fare tratto d'unione fra il presente e quello intitolato *La Fiche*.

sciare ad essi il decidere se vi sia il tornaconto a farla, poichè lo sbruciolamento salva bensì il raccolto presente, ma non ha per lo avvenire quell'influenza che generalmente si giudica, quand'anche venisse rigorosamente e da tutti contemporaneamente effettuato.

Con prove convincenti il prof. Ghiliani dimostra il suo assunto, e nel tempo stesso la necessità di ripetere lo sbruciolamento ogni qual volta si vedano le piante assalite dai bruchi, senza darsi fastidio della trascuranza dei proprietarii vicini.

*Il segr.* A. CAVALIERO.

**Comizio agrario del circondario di Torino.** — Questa sera, alle ore 8 pom., avrà luogo la 4ª ed ultima conferenza della terza serie col seguente tema: *Coltivazione della lupinella, suoi vantaggi come pianta foraggiera;* relatore il sig. prof. G. A. Ottavi.

**Circolo filologico di Torino,** *via Mercanti*, n. 15.

Domenica prossima, 9 corr., alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo prof. cav. Mellé farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di letteratura francese.

A detta lezione avranno accesso anche le persone estranee alla Società.

*Il Socio Segr.*
GIACOMASSO FELICE.

**Fabbricazione di Piazza d'Armi.** — Ci scrivono:

« Da lungo tempo sto attendendo con devota aspettazione che sieno posti in vendita i terreni della Piazza d'Armi; ma vedo ormai che il Municipio non pone alcuna premura per dare esecuzione alla deliberazione con tanto plauso presa fin dall'anno scorso dal Consiglio comunale.

« I proprietari dei terreni a Porta Susa già vennero a mitissimi partiti, ed i prezzi da essi dimandati sono talmente discreti che non si può sperare di meglio.

« Io so tutti che si prenda alfine un partito a tale proposito perchè altrimenti non solo io, ma parecchi altri che intendevano rivolgere i loro capitali per la fabbricazione di Piazza d'Armi, rivolgeranno altrove i loro pensieri con danno della finanza municipale, e dall'accrescimento della nostra città. »

**Teatri.** — *Il ridicolo* di Paolo Ferrari passa di trionfo in trionfo sulle scene del Gerbino. Siamo alla 8ª replica ed il teatro è sempre affollato come alla prima rappresentazione. La Marini, il Morelli, l'Emanuel, il Bassi ed il Rossi sono al solito festeggiatissimi.

Dopo i Bolognesi i Fiorentini! Mercoledì sera al teatro Nuovo di Firenze era annunziata la commedia di Dumas, *La principessa Giorgio*. Numerosissimo era l'uditorio. Appena per altro fu alzato il sipario, da ogni lato della sala si cominciò a gridare: « Non vogliamo lavori del signor Dumas » e le grida con accompagnamento di fischi durarono per un pezzo finchè, calato il sipario, la compagnia Monti non fu in grado di supplire all'annunziata produzione con altra commedia.

Che ve ne pare della *gherminella?* Alessandro Dumas non dovrà esserne gran che soddisfatto.

L'infermità del bravo comico Baldelli continua pur troppo a ce ne duole moltissimo. Intanto l'Impresa del Balbo, che non può perdurare nei ripos, è costretta a provvedersi di un altro buffo, il quale sarà nè più nè meno che il fratello dello stesso Baldelli, venuto fresco fresco da Firenze, e domani sera si produrrà nelle *Educande di Sorrento*.

I nostri complimenti all'impresa ed alla famiglia dei bravi comici Baldelli.

**Gran ballo alla Filarmonica.** — La sera del 15 le eleganti sale dell'Accademia Filarmonica si riapriranno ad una gran veglia danzante, sotto gli auspici della cittadinanza più eletta di Torino. Si parla intanto di grandiosi preparativi e di visite di personaggi alto locati: insomma una delle feste più splendide che vantar possa l'attuale stagione carnovalesca.

**Ahi povero carnovale!** — Abbiamo un brutto tempaccio. Tutta notte la piova, ed ora la neve che vien giù a belle falde larghe e chete che gli è un gusto a vederla. Che l'inverno voglia cominciare solamente adesso? Speriamo che prima degli ultimi giorni di carnovale avrà avuto tempo di sfogarsi e lasciare che abbiano luogo le feste, la fiera e tutto quello che vuol prepararci la Commissione Gianduja III.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

6 febbraio 1873.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mil. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 732,1 | + 2,0 | 4,8 | 76 | 15° | N O d. | copert. |
| 9 ant. 731,8 | 1,8 | 4,0 | 81 | 15° | N O d. | copert. |
| 12 m. 730,9 | + 3,5 | 4,5 | 91 | 16° | calma | copert. |
| 3 pom. 728,5 | + 3,5 | 4,6 | 80 | 15° | calma | copert. |
| 6 pom. 726,7 | + 3,6 | 4,6 | 75 | 15° | S O d. | copert. |
| 9 pom. 726,7 | + 2,5 | 4, | 89 | 15° | S O d. | piogg. |

Temperatura estrema al { minima + 1,0 nord in gradi centesimali { massima 3,6
Acqua caduta mill. 0,2
Minima della notte del 7 + 0,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 8 febbraio 1873.

Nascere del **Sole** ore 7 33' — **Passaggio al meridiano**, ore 12 11' — **Tramonto** 5 55
**Nascere della Luna** 1 39 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 52 sera
Tramonto, ore 5 13 matt.
Giorno della Luna 11°.

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 5 febbraio 1873.*

Martinengo Anna Maria, d'anni 17, di Ala (Lanzo), tessitrice — Gioannini Giovanni, id. 11, di Torino — Taverna Giuseppe, id. 82, di Bosco (Alessandria), sottotenente in riposo — Flamini Zoe, id. 13, di Ancona — Più 7 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 6 febbraio 1873*

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 4 febbraio.*

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Continua la discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

È sempre in discussione il titolo terzo « Riforma delle circoscrizioni giudiziarie. »

**Finali** proseguendo il suo discorso, chiede che si sopprimano tutte le sezioni staccate delle Corti di appello, compresa quella di Potenza, che col progetto attuale verrebbe mantenuta.

Combatte l'art. 7 del progetto, col quale si stabilisce, al primo alinea, che i tribunali civili e correzionali saranno in numero non inferiore di centottrenta; sostiene esser possibile una riduzione ulteriore.

Vuole conservati gli appelli correzionali. Combatte la soverchia riduzione delle Preture.

La Commissione propone di ridurre le Preture a 1600; l'oratore vuole che restino almeno 1650.

**Chiesi** raccomandando più specialmente la sezione di Corte d'appello esistente a Perugia, sostiene che nessuna sezione staccata si deve sopprimere.

**De Falco** (ministro di grazia e giustizia) è contrario all'abolizione di alcune Corti d'appello; sostiene invece l'abolizione delle sezioni staccate, perchè anormali.

**Panattoni** propone il rinvio dell'articolo settimo ad altro tempo; però se ne rimette al Senato.

L'articolo settimo che riguarda i tribunali e le preture è approvato.

L'articolo ottavo stabilisce che per devenire alla nuova circoscrizione saranno uditi i Consigli provinciali, il Consiglio di Stato, ed una Commissione nominata con deliberazione del Consiglio dei ministri.

Afferma che le Corti di appello italiane lavorano il doppio di quelle francesi. Non è così per i tribunali; per questi occorre dunque procedere a una nuova circoscrizione; lo stesso dice per riguardo alle preture.

**Chiesi** propone la sospensione dell'art. 6, che è il primo del titolo terzo.

**Conforti e Borgatti** appoggiano.

Il Senato approva la sospensione.

**Serra** propone che siano chiamati a dare questo giudizio uomini competenti del luogo.

**De Falco** (ministro) aderisce a questa modificazione.

Si approvano l'articolo ottavo così modificato, e quindi il nono e il decimo che contengono altre disposizioni sulla circoscrizione.

**Sella** (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge.

La seduta è sciolta a ore 6.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 5 febbraio.*

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta alle ore 11 30.

Sono presenti una ventina di deputati.

Sono presenti i relatori e l'onorevole San Donato, presidente della Commissione per le petizioni. È assente l'onorevole Nicotera, sulla cui proposta si deve tenere la seduta straordinaria.

Alle 11 55 arriva l'onorevole Bertea, segretario (*Ah! generale*). La seduta è aperta.

**Bertea** legge il verbale della seduta antecedente. Si accordano alcuni congedi.

Giunge l'onorevole Nicotera, mancano sempre i ministri, sono presenti una trentina di deputati.

**Morelli** rende omaggio al diritto di petizione, afferma la convenienza di regolarizzare il servizio delle petizioni; vorrebbe che lo si facesse con diligenza come si adopera dalla Giunta per le elezioni, vorrebbe che il presidente della Commissione ne riferisse giornalmente alla Camera le deliberazioni.

**San Donato** propone che la questione si rimetta a quando verrà in campo la revisione del regolamento della Camera.

**Morelli** accetta.

**Pres.** dà alcune spiegazioni.

**Asproni** lamenta il ritardo frapposto dai ministri nel rispondere alle petizioni loro trasmesse.

**Pres.** risponde che la presidenza quando si presenti l'occasione non manca di sollecitarne l'evasione.

**Rega** riferisce su due petizioni di 18 municipi che domandano una strada lungo la Valle del Sangro; propone sia mandata agli archivi.

**De Caro** domanda che siano passate alla Commissione che dovrà riferire sulle strade delle provincie meridionali.

È approvato, aderendo il relatore.

**Rega** propone si passi all'ordine del giorno sulla petizione che invoca una legge circa il pagamento delle obbligazioni smarrite o sottratte alla Posta.

È approvato.

Arriva **Lanza**, presidente del Consiglio, alle ore 12 1/4.

**Rega** propone sia passata agli archivi una petizione di 30 pretori di Lombardia, che domandano l'inamovibilità e un aumento di stipendio per i pretori.

**Lanza** avverte che il Senato si occupa ora dell'ordinamento giudiziario.

Diversi parlano in vario senso: chi vuole si passi la petizione al Senato, chi al Ministero. Si approva l'invio agli archivi.

**Rega** riferisce sopra 11 petizioni di 11 Comuni del Veneto che domandano siano autorizzati i Comuni a fissare l'aliquota della sovraimposta comunale pei terreni e fabbricati in misura proporzionata al reddito effettivo, alla quota erariale e alla sovraimposta provinciale.

Si approva l'invio della petizione al Ministro delle finanze.

**Rega** propone l'ordine del giorno sulla petizione del municipio di Termini Imerese per ottenere l'esenzione della tassa di ricchezza mobile sul mutuo da contrarsi per la costruzione del molo.

È approvato.

**Rega** riferisce sulla petizione del municipio di Velletri, che chiede al Governo gli siano pagate le somministrazioni fatte ai garibaldini nel 1867; propone sia inviata alla Giunta pel progetto di legge sulle indennità dei danni di guerra.

**Nicotera** propone sia inviata al Governo.

**Lanza** accetta la proposta Nicotera, che è approvata.

**Verga** propone sia inviata agli archivi la petizione dei segretari dei municipi del circondario di Mirandola, che domandano disposizioni legislative onde migliorare la posizione degl'impiegati comunali

La Camera approva.

**Del Giudice** riferisce su petizioni degli impiegati dell'ex-tenuta reale di Portici, che chiedono la conservazione dei loro emolumenti e dell'alloggio; propone l'invio al ministro delle finanze.

È approvato.

Propone l'ordine del giorno sulla petizione del Municipio di Sessa Aurunca, che chiede provvedimenti che sollevino la popolazione pei danni sofferti dai mancati raccolti.

**Morelli** si oppone, appoggiato da Asproni.

Parlano altri sullo stesso argomento.

**Lanza** osserva che per dare seguito a tali petizioni bisognerebbe inscrivere nel bilancio centinaia di milioni.

**Morelli** insiste, dicendo che quando si verificano questi malanni il Governo deve intervenire.

**Asproni** dichiara che domandava soltanto la prima in considerazione.

Il **Presidente** fa osservare che esiste una legge.

Si approva l'ordine del giorno.

La Camera accetta le conclusioni della Commissione sopra altre sette petizioni di cittadini.

Il **Presidente** sospende la seduta.

La seconda seduta incomincia alle ore 8.

La Camera prosegue nella discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione 1873 del Ministero d'istruzione pubblica, occupandosi dei capitoli sul materiale universitario, sugli istituti superiori e sugli Archivi di Stato. Approvansi i capitoli fino al 18.

Ci scrivono:

*Roma*, 4 *febbraio* (sera).

La corrispondenza scambiatasi tra il cardinal-vicario e la Procura generale del Re intorno a certi articoli della *Capitale* che non furono sequestrati e si ritiene tuttavia non possano essere sequestrati, ha levato grande rumore nel campo cattolico. I bene informati, od almeno quelli che vogliono essere tali, sostengono che questa inaspettata sortita è dovuta alla iniziativa personale del Papa, e che il cardinale Patrizi non fece che eseguire letteralmente gli ordini venutigli dall'alto. La versione è, per verità, probabilissima, essendochè nelle materie religiose Pio IX suole andar diritto al suo scopo, senza soffermarsi a considerare se dagli atti suoi possano inferirsi deduzioni poco favorevoli alla causa del potere temporale.

È certo, ad ogni modo, fatto notevole e singolare quello del più autorevole tra i prelati della Curia pontificia che fa appello all'autorità giudiziaria del Governo usurpatore, e non esita ad invocare lo Statuto del regno, senza neppure far riserva alcuna per l'applicazione dello Statuto stesso al territorio della Santa Sede rivendicato come suo. Il partito gesuitico è irritatissimo, sia perchè politicamente fu senza dubbio un errore il rinnegare senza necessità un passato di astensione e di protesta, sia perchè malamente si potrà obbiettare contro la replica del Procuratore del Re, quando questi sostiene che in tutti gli Stati civili, ed anche nei meno liberali, si lascia libera la discussione delle materie religiose.

L'*Osservatore Romano* è, tra gli organi vaticani, il solo che possa, senza contraddirsi, discutere intorno a questo incidente, ed è a prevedersi che in questa circostanza il dissidio tra le due frazioni devote al potere temporale si farà vieppiù inconciliabile e profondo.

Appena è pubblicato il decreto che convoca gli elettori del 5° collegio di Roma e già si recano in mezzo proposte di candidature. Il partito ultra vuol fare una dimostrazione anti-governativa e mette innanzi il nome del Parboni. Tra i moderati non apparisce ancora una candidatura bene accentuata. Alcuni vorrebbero fare atto di cortesia verso il dimissionario Castani, nominando in sua vece il figlio suo, duca di Teano, al quale si farebbe preghiera di preferire il collegio di Roma a quello che già attualmente rappresenta. Si parla pure del Grispigni, ma le inimicizie personali, inevitabili per chi regge la magistratura municipale, farebbero correre qualche rischio alla concordia del partito moderato. Dovrò tornare su questo argomento.

Il Ministero di agricoltura e commercio manda un suo funzionario, certo cav. Eliena, a Vienna per prepararvi il ricevimento degli oggetti esposti dai produttori italiani.

### CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi*, 1° *febbraio*.

Continuerà oggi la discussione sui contratti di Lione ed è probabile che altre discussioni, se così possono chiamarsi, avremo sopra un'altra relazione sulle spese fatte per la milizia garibaldina dei Vogesi. Cotali inchieste riuscirebbero più utili se potessero menare a pratici risultamenti, non a sole sterili e rabbiose contese nell'Assemblea, ove la pubblica decenza è oltraggiata dagli stessi uomini che sono censurati nella relazione e che ora derivano qualche vantaggio dalla fama che dà ai loro nomi la pubblicità di questi scandali. Poco importa a taluni l'aspetto con cui appaiono al cospetto del pubblico, basta loro che se ne parli. Così questi ufficiali lionesi, imputati di dilapidazioni cui non giustificano pure le emergenze affatto eccezionali in cui si trovarono, invece di credersi puniti, se non dalle Corti nazionali, almeno dalla riprovazione dei loro concittadini, si atteggiano come eroi, martiri delle persecuzioni dei conservatori. Pochi probabilmente si daranno la pena di leggere quelle lunghe relazioni, e quanto al formarsi una giusta idea del loro reale carattere, da quanto accade nella Camera, la sola conclusione a cui arriviamo è che, visto il rumore che se ne fa, questa è l'ultimo luogo in cui si dovrebbero lavare gli sporchi panni della repubblica.

Se tuttavolta la Francia non impara nulla dalla lezione che le dànno questi strani episodi dell'ultima guerra e non si guarda l'aspetto morale della questione per l'uso politico che ciascuna fazione ne fa, non vi è alcun motivo per cui altri non ne possa profittare e scorgere la debolezza di questa nazione per tutto ciò che concerne l'attacco o la difesa, considerati da un punto militare di vista. Quando una nazione è cotanto scissa che neppure la presenza degl'invasori fa sì che si uniscano le emule fazioni in uno sforzo comune di patriottismo, non ci possiamo nascondere che molto sia progredita l'opera della dissoluzione, e questa è la morale che si ricava dalla discussione di giovedì.

Il signor Challemel Lacour, prefetto di Lione, di cui fu chiarita nella relazione la massima debolezza ed incapacità, fece un discorso che probabilmente gli farà più tenere nel paese che non potrebbe avergli fatto la più discreta amministrazione della sua provincia, poichè egli non trattò la questione per nè stessa ma le diede l'aspetto di una questione di parte e si dimostrò non poco accorto quando anzichè difendere se portò la guerra nel campo nemico. La morale fu indicata alla fine dal signor Carayon Latour, il quale brevemente narrò com'egli e il suo reggimento di mobili, giunto a un villaggio ove il sindaco aveva inalberato la bandiera rossa, ordinò che fosse abbattuta, che il sindaco se n'era lagnato col signor Challemel Lacour e questi aveva ordinato al generale Bressolles, comandante di quel distretto, di far fucilare il Latour e i suoi mobili.

Questo ardente vecchio legittimista che corre alla difesa della patria, alla testa de' suoi mobili e si arresta per atterrare il vessillo rosso, e l'ordine che sia fucilato con tutti i suoi uomini da altri Francesi, nel momento appunto che era supremo interesse della contrada che non avessero ad esporsi alla morte che combattendo i Prussiani, ci dànno una strana e istruttiva pittura dello stato delle cose in quei giorni. Nè ci maraviglia lo scompiglio dell'Assemblea in quel momento, ma scompiglio tuttavia non di vergogna e di umiliazione per la nazione, ma di gioia per la destra nel vedere il colpo così bene diretto che annientò tutto l'effetto del discorso del Lacour, di rabbia della sinistra nello scorgere il terribile effetto prodotto da quel colpo.

Come si poteva prevedere, si ripigliò ieri la discussione, esacerbati più che mai inviperiti gli animi da ambe le parti. I signori Blavryet e Ségur difesero la relazione, e il sig. Ferrouillat difese sè e diversi atti dell'Amministrazione lionese, in cui era stato più o meno implicato, e fu costantemente interrotto nel modo più scortese dalla destra, ed applaudito ed incoraggiato dalla sinistra. Vivi applausi sempre che alluse all'eroismo ed all'ardore bellicoso della popolazione lionese, e questo era il campo in cui potesse spaziare più sicuramente, poichè la destra non poteva contrastare senza porsi dalla parte del torto agli occhi del paese, quantunque nel fatto potesse aver ragione.

Le conclusioni che i lettori imparziali trarranno da questa relazione relativamente alle condizioni della difesa di Lione, sono molto diverse da quelle che trae il Ferrouillat, il quale voleva far credere che se i Prussiani avessero attaccato Lione, sarebbero stati ributtati, nel qual caso sarebbe stata giustificata l'ingente spesa di 30 milioni, stanziati per preparare la difesa. Ma che scrive per telegrafo, ai 4 di febbraio, il Challemel Lacour al Gambetta su questo argomento? « Come l'armistizio può essere rotto ad ogni momento, è mio debito informarvi che il nemico, se marcia alla volta di Lione, troverà una città senza provvigioni e senza coraggio. Abbiamo a difenderci 600 marinai, di cui la metà malati e un branco di repubblicani nei sobborghi. Sarò con loro se non mi segnano prima la gola, cosa di cui manifestano ogni giorno il desiderio. Noi passiamo di sbigottimento in sbigottimento, ma meglio un'invasione nella lontana Marsiglia che la firma della vostra sentenza di morte. Disgraziatamente io temo di essere chiuso fra due o tre giorni. »

Risulterebbe da ciò che gli amici repubblicani del prefetto fossero altresì sitibondi della morte del Gambetta e forse fu questo il motivo per cui il giovane dittatore non diede ascolto alle vive istanze del suo amico, il prefetto delle Basse Alpi, il quale lo confortava a porre la sua stanza a Lione. Il seguente telegramma del Lacour al Gambetta caratterizza l'uomo e lo stato delle cose: « Mio caro amico, ho dato la mia dimissione, non mi resta altro a fare. Irrevocabile è la risoluzione che ho presa, non posso più essere utile in questo ufficio. »

Nel giorno seguente egli scrive: « tutto qua è in fermento, spero d'impedire che scoppii il coperchio, » e due giorni dopo altro dispaccio: « tutto ciò che posso fare è lasciarvi otto giorni per trovare un successore. »

Dev'erano allora tutti quei corpi franchi che Lione aveva allestiti con tante spese, che dovevano respingere il nemico e difendere la città ove per intiere settimane avevano formicolato volontari e mobili compresi da marziale ardore e composti di gente di tutte le nazioni del mondo? Ecco un telegramma del generale Bressolles relativo ad essi:

« Ricevo dispacci da ogni parte in cui mi s'annunziano fuggiaschi in disordine dal corpo di Garibaldi e da altri corpi franchi. Vengono essi ad inondare la città, recando seco il disordine, la mancanza di disciplina. Gli ufficiali servono che tornano indietro per riordinarli, cioè per vuotare nuovamente le casse dello Stato. Io credo che nulla debbasi dar loro e tutti gli ufficiali abbiano ad essere giudicati da Corti marziali. »

## DISPACCIO PARTICOLARE
**della *Gazzetta Piemontese***

*Roma*, 6 *febbraio*.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del Comitato.*

Il Comitato continua nella discussione del progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito.

Giudici propone ed il Comitato approva che la discussione venga ora mai circoscritta agli articoli relativi alla divisione del contingente in prima, seconda e terza categoria, al rinvio dei coscritti alla leva successiva ed alla assegnazione dei coscritti alla terza categoria.

Dietro domanda di Negrotto e Favale si riserva pure la discussione di alcuni altri articoli.

Arnulfi, Cerroti, Sineo e Fambri fanno diverse raccomandazioni riguardo alla divisione del contingente nelle tre categorie.

Zanolini propone che il contingente di prima categoria non sia minore dei tre quarti del contingente complessivo, e quando occorra aumentarlo, si debba farlo per legge.

Corte contraddice alla proposta; dimanda invece che venga stabilita una sola categoria ordinaria di tutto il contingente ed una straordinaria pel tempo di guerra di coloro che ottengono di non far parte della prima.

Favale ragiona contro queste proposte o inutili o dannose; solleva pure obbiezioni contro il progetto ministeriale.

Ricotti consente che le proposte formino oggetto di studio per la Giunta, ma si oppone a qualsiasi formale deliberazione intorno alle medesime che pregiudicherebbe la intiera legge.

Farini discorre nel medesimo senso e risponde alle obbiezioni fatte da Favale contro il progetto del Ministero.

Zanolini e Corte dietro opposizione del ministro Ricotti convertono le loro proposte in semplici raccomandazioni di studio.

Larussa, Sanmarzano, Negrotto ed altri fanno altresì diverse raccomandazioni intorno agli articoli concernenti il rinvio alla leva successiva.

Torre opina che i ricorsi debbano essere presentati non ai Consigli provinciali ma sibbene ai Consigli di leva.

## CORRIERE DEL MATTINO

La Direzione generale del demanio e delle tasse, incaricata della vendita e liquidazione dell'asse ecclesiastico, ha compilato la relazione di tutte le vendite dei beni immobili compiutesi nelle singole provincie del regno durante lo scorso 1872.

Da questa relazione risulta che nel 1872 le vendite sono state di molto superiori a quelle avvenute nel 1871.

I lotti venduti nel 1872 furono 15,495, che posti all'asta per L. 39,378,147 75 furono poi alienati per L. 40,595,032 25, con l'aumento così di lire 1,216,884 50 sui prezzi d'asta.

Nel 1871 non si vendettero che 11,175 lotti, e questi posti all'asta per lire 26,849,076 93 non diedero poi all'erario che il provento di lire 32,815,927 80 con l'aumento così di sole lire 5,166,750 81 sui prezzi di stima.

A Genova i facchini detti della *Mercanzia* si sono posti in isciopero.

Si recarono al Municipio e poi alla Prefettura a far sentire i loro richiami e poi si sciolsero pacificamente.

Lo sciopero continuava a tutto ieri.

Il giornale *Unità italiana* e *Dovere* della Corte d'Assisi di Genova fu trovato reo di tendenza alla distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, di offesa alla persona del Re, e venne condannato a quattro mesi di carcere nella persona del gerente ed a 1500 lire di multa.

Nella 48ª estrazione seguita in Firenze il 31 gennaio, le prime cinque obbligazioni al portatore create con legge 28 marzo 1868 che furono estratte con premio, portano i se-

guenti numeri, in ordine di estrazione: 1° numero 14,611; 2° 13,146; 3° 17,953; 4° 10,473; 5° 7827.

---

Il Direttore delle guardie a fuoco di Nuova Orleans ha ricevuto una lettera che lo avverte avere l'*Internazionale* deciso di incendiare Nuova-York, Nuova Orleans e Cincinnati. Niente meno!

---

QUESTIONE RELIGIOSA IN ISVIZZERA.

Fin da domenica scorsa una viva emozione regna in Ginevra. In quello stesso giorno un dispaccio del Presidente della Confederazione avvertiva il Consiglio che un Breve papale, emanazione diretta del cardinale Antonelli, aveva nominato monsignor Mermillod vicario apostolico per il Cantone di Ginevra. La notizia produsse ben tosto l'effetto di una bomba. Ecco dunque il Cantone di Ginevra distaccato, con un colpo di penna, dalla diocesi di Losanna e di Friborgo; ecco la Chiesa in piena rottura collo Stato.

Il Breve papale porta la data del 16 gennaio, ma non fu comunicato che il 1° febbraio al presidente della Confederazione; in quel frattempo dal pergami di tutte le parrocchie cattoliche del Cantone se ne faceva pubblica lettura.

Il Gran Consiglio, radunatosi immediatamente per deliberare intorno a quest'atto della Corte di Roma, che costituisce una flagrante infrazione dei diritti dello Stato, il sig. Vautier, presidente del Consiglio di Stato, prese la parola in questi termini:

« I fatti verificatisi di questi giorni, concernenti l'istituzione d'un vicariato apostolico a Ginevra, impongono al Consiglio di Stato il dovere di dichiarare a questa Assemblea che si è immediatamente e seriamente preoccupato d'una nuova fase che a giusto titolo si considera gravissima.

« Il Consiglio di Stato, nulla portando trascurerà per mantenere inviolati i diritti dell'autorità civile. »

Si pronunziarono in seguito vari discorsi pro e contro la separazione della Chiesa dallo Stato. Infine, si deliberò di aggiornare il seguito della discussione ad un'altra seduta.

---

LE FORTEZZE DELLA GERMANIA.

Per quanto afferma la *Correspondance Stern*, la cancelleria dell'Impero tedesco sta preparando un progetto di legge col quale si domandano dei crediti considerevoli per la trasformazione delle principali fortezze dell'Impero, ad eccezione di quelle dell'Alsazia-Lorena, per le quali si è diggià provveduto.

L'art. 6 della legge dell'8 luglio 1872 dispone, che l'impiego della [illegible] parte d'un miliardo e mezzo della contribuzione di guerra, riservata per questa legge, sarà regolata per via legislativa. Col progetto in questione, una somma di 68 milioni di talleri (255 milioni di fr.) sarebbe impiegata a completare ed aggrandire un certo numero di piazze forti che si ha intenzione di mantenere, mentre alcune altre di minor conto sarebbero smantellate. In Prussia, le piazze di Spandau e di Custrim sarebbero considerevolmente rinforzate; quelle di Stettino, Minden, Erfurt, Wittemberg, Cosel, Graudenz, Colberg e Stralsund sarebbero smantellate, senza però toccare di quest'ultimo i forti e le batterie delle coste.

Queste informazioni sono pure confermate dai giornali e dalle corrispondenze tedesche.

---

COSE DI SPAGNA.

Le ultime corrispondenze della Spagna s'accordano nel rappresentare come assai grave lo stato di quel paese.

Dopo il 23 gennaio le comunicazioni con Madrid e coll'interno furono interrotte. La linea del Nord funziona soltanto fino a Beasin, a due leghe circa da San Sebastiano. Al di là, dicesi che le bande carliste siano riuscite ad occupare il paese fino ad Alsasua. Il servizio delle diligenze è pure interrotto.

Il 30, la banda che uccise il colonnello del reggimento di Luchana nel combattimento del 20 ad Usurbil, ritornò sopra questa località e fece una leva in massa di tutti gli uomini dal 17 al 30 anni. Usurbil è distante un'ora e mezza da San Sebastiano.

La vigilia, un'altra banda aveva distrutto il bel ponte sull'Oria, per arrestare il passaggio delle truppe e mettere al coperto la posizione d'Aya, di cui gl'insorti fecero un punto fortificato. Finalmente un'altra banda composta di 700 uomini e comandata dal Lisarraga, attaccò la città d'Aspeitia nel pomeriggio del 30; ma le truppe che ivi si trovavano, fecero una vigorosa resistenza, ed alle 6 1|2 pom. i carlisti dovettero ripiegarsi nella direzione di Cestona, piccola città vicina.

Una corrispondenza in data del 31 gennaio soggiunge:

Credesi che questo giorno non avrà termine prima che siasi impegnata una battaglia generale contro le forze carliste, attualmente rinchiuse in una specie di triangolo di cui la base è sulla costa da Orio fino a Deva.

Resta a sapersi se le truppe del Governo avranno il sopravvento, perchè gli scontri precedenti, cioè quello del 21 ad Usurbil e quello del 26 ad Iturrioz dimostrarono che i carlisti o in un modo o nell'altro sapevano pure impadronirsi, anche solo momentaneamente, della vittoria.

Gli è certo che gl'insorti furono ad Usurbil padroni del campo, ma non senza perdite gravissime. Le truppe, ripiegandosi sopra Tolosa, non tardarono a rimettersi in marcia coi rinforzi ricevuti. Il generale in capo Moriones discese ad Alsasua per assistere allo sfilare delle truppe e tagliar la ritirata ai fuggiaschi.

Dalla parte di Bilbao le bande carliste continuano a scorazzare il paese, incendiando, saccheggiando, distruggendo ogni cosa; appiccarono il fuoco alla stazione di Miravalles; a quattro leghe da Bilbao fecero saltare una parte del ponte in pietra che comunica colla strada maestra. La linea da Bilbao a Madrid è tagliata in vari punti, come quella da San Sebastiano alla capitale.

Un'altra corrispondenza da Bayona, dice che al 1° del corrente doveva aver luogo una grande battaglia verso Zarans, tra Ataun e Ydiazabal. Il generale Moriones, alla testa di quattro brigate, pare fosse riuscito a circondare su questo punto diverse bande carliste.

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Madrid, 6 febbraio.*

Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa le bande carliste Olio e Lisaraga furono male interpretate; al contrario, è il generale Moriones che preparasi ad attaccarle, e che diggià riuscì a respingerle nella Biscaglia. Le notizie sono soddisfacenti.

*Ginevra, 6 febbraio.*

Il Presidente della Confederazione, ricevendo monsignor Agnozzi, gli dichiarò che il Consiglio federale non poteva accettare il Breve, che separa il Cantone di Ginevra dalla diocesi di Losanna, e non riconosceva al Vaticano il diritto di determinare o cambiare i limiti delle diocesi svizzere senza un accordo coi Cantoni interessati e col Consiglio federale, che è il solo che abbia il diritto di trattare colle Potenze estere. Il Presidente soggiunse che il Breve sarà dichiarato nullo. Il Consiglio federale delibererà sulle misure da prendere in proposito.

*Londra, 6 febbraio.*

Il discorso della regina all'apertura del Parlamento dirà che il Governo ricevette assicurazioni d'amicizia da tutte le parti; che siamo in pace con tutti; che ricevemmo dalle potenze la promessa che coopereranno con noi ad abolire la tratta degli schiavi sulle coste dell'Africa; che si intavolarono trattative colla Russia circa i rapporti reciproci nell'Asia; che Schouwaloff assicurò la regina dei sentimenti amichevoli della Corte di Pietroburgo verso l'Inghilterra; che il trattato di commercio colla Francia tenderà a mantenere l'amicizia fra i due paesi; che Thiers acconsentì ad essere arbitro fra il Portogallo e l'Inghilterra nelle questioni dei loro possedimenti coloniali. Il discorso parlerà pure delle questioni dell'*Alabama* e di San Juan, e farà cenno dei progetti da presentarsi, fra cui uno per riorganizzare le scuole in Irlanda.

Il *Times* ha un dispaccio da Berlino, annunziante che il duca Eugenio di Leuchtemberg ed il granduca Nicolò partiranno tra breve da Pietroburgo per recarsi a Taschkend.

*Roma, 6 febbraio.*

*Camera dei deputati.* — Bilancio dell'istruzione.

Sul capitolo « personale delle biblioteche nazionali ed universitarie, » fanno osservazioni e richiami Cairoli, Paternostro P., Miceli, Guerzoni, Fambri, Fano, Nobili, Garzoni e Ruspoli Emanuele.

Scialoja, Berti D. e Bonghi danno spiegazioni.

Approvasi un voto motivato di Miceli perchè provvedasi efficacemente alla conservazione delle Biblioteche, Musei ed Archivii in Roma, ed al ricupero dei libri e documenti che siano stati sottratti, procedendo contro gli autori di tali sottrazioni.

Mancini eccita ad aumentare il fondo della Biblioteca di Roma.

Scialoja e Bonghi danno risposte favorevoli.

Parecchi deputati ragionano sopra altri capitoli, specialmente sopra quello circa gl'istituti d'istruzione musicale e secondaria.

*Senato del Regno.* — Ordinamento giudiziario.

Parlano sull'emendamento Castelli all'art. 2 Defilippo, Mirabelli, Vacca, Lauzi e Finali.

Defalco accetta la prima e la seconda parte dell'emendamento, e combatte le altre proposte.

L'art. 2 è approvato secondo le proposte del Ministro e di Defilippo.

*Londra, 6 febbraio.*

L'*Echo* dice che la Commissione d'inchiesta andrà al Brasile per fare un rapporto sulle notizie sfavorevoli ricevute da alcuni emigrati.

*Madrid, 5 febbraio.*

Il Congresso approvò diversi emendamenti del bilancio del Ministero di Stato, tendenti a ristabilire la legazione spagnuola nel Belgio e nell'Olanda, ed a raddoppiare lo stipendio del rappresentante spagnuolo a Vienna per sei mesi, nell'occasione dell'Esposizione.

---

CRONACA NERA

Stanotte i ladri s'introdussero con scalpelli nel caffè Barbero, in via Basilica, e senza curarsi del cane, ivi posto a guardia, rovistarono dappertutto, non riuscendo a rubare che 15 lire dal *comptoir*.

— In seguito ad una minutissima perquisizione fatta all'amante del Rossignol, Elisa Ponchon, testè tradotta alle carceri di Casale, si rinvennero nelle suole de' suoi stivaletti una cinquantina di piccole seghe d'acciaio, nascoste con un'avvedutezza straordinaria. Era un piano d'evasione in tutte le regole. D'altronde bisogna convenire che il coraggio spiegato da questa sciagurata donna per favorire la fuga dell'assassino è veramente qualcosa d'inaudito.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 6 donne.

---

## FATTI DIVERSI

**Prestito 1870 della città e provincia di Reggio di Calabria.** — Nona estrazione del 1° corrente.

| *Num.* | *Prem.* | *Num.* | *Prem.* | *Num.* | *Prem.* |
|---|---|---|---|---|---|
| 21,290 | 100,000 | 103,710 | 300 | 56,510 | 200 |
| 47,957 | 1,000 | 98,922 | 200 | 10,534 | 200 |
| 45,509 | 400 | 58,896 | 200 | 98,550 | 200 |
| 70,799 | 400 | 119 | 200 | 61,815 | 200 |
| 32,737 | 300 | 81,639 | 200 | 72,481 | 200 |
| 76,214 | 300 | 47,318 | 200 | 73,303 | 200 |
| | | 92,025 | 200 | 52,079 | 200 |

Pagamento in oro.

**Particolari su Rossignol.** — Troviamo nel *Vessillo d'Italia* le seguenti informazioni sul modo con cui il famigerato assassino potè procurarsi gli oggetti di cui fu trovato in possesso:

« Dentro le nostre carceri (di Vercelli), che per troppa moltitudine di carcerati, bisogna pur confessare che non si possono vigilare a dovere, trovavansi nel quartiere delle donne alcune più perverse delle altre, le quali, eludendo con diversi ingegni la sorveglianza interna, e, per istigazioni della *Catella* che era con esse, entrate nelle mire di aiutare il *Rossignol*, riuscivano a procurargli dal di fuori ciò che egli significava di avere bisogno di dentro.

« E come facevano? — Valendosi della comodità che loro porgeva il suolo del cortile dove scendevano alternativamente in ore diverse a passeggiare i detenuti (uomini e donne) quando tenevano un oggetto pel *Rossignol*, lo nascondevano sotto poca terra in un dato angolo del cortile, in mezzo a rumori e clamori che allontanassero i sospetti. Scendendovi poi alla loro volta gli uomini, quelli che coabitavano nel camerone del *Rossignol* (condannato a non uscirne mai) raccoglievano l'oggetto nascosto e lo portavano a lui.

« Ben vi ebbe uno dei guardiani (*Baldassarre Rossi*) che addatosi della trama, aveva minacciate le donne di denunziarle al capo guardiano se non osservavano un altro contegno, ma che ne avvenne? — Ne avvenne che per sbarazzarsi di lui quelle triste denunziavano lo stesso *Rossi* come quello che introduceva oggetti pel *Rossignol* e ne provocavano con un'infame calunnia la destituzione.

« Ed ecco in che modo potè quel *perverso* procurarsi gli oggetti che altrimenti sarebbegli stato impossibile avere. — Come poi nel momento che lasciava il carcere di Vercelli per essere trasferito al *Bagno* dell'isola d'Elba abbia anche potuto portarli seco, è ciò che non sapremmo spiegare, se non dicendo che non fu sottoposto a quel rigoroso esame sulla persona che i regolamenti prescrivono. — L'*inchiesta* ordinata su tale riguardo ci farà sapere il vero. »

---

# Notizie Commerciali

**Cereali.** — In Francia, poche offerte, domanda attiva e prezzi fermi. Le farine, in provincia, non seguono sempre il movimento di Parigi.

A Bordeaux i venditori sembrano disposti ad elevare ancora i prezzi dei frumenti.

Le farine hanno vendita facile in commercio e nelle panatterie da L. 42 a 44 i 100 kil.

Belgio ed Alemagna mantengono fermi i loro prezzi.

Nuova York invariato.

Affari moderati ai mercati Inglesi.

Liverpool è ribassata di 25 cent. per 100 kil. sul frumento; le farine inferiori di 6 denari; la meliga al contrario ha guadagnato da 3 a 6 denari.

Ai carichi flottanti di Londra pochi affari e prezzi fermi.

A Parigi 5 febbraio, affari deboli in frumento e ribasso di un franco sul mercato precedente, meno le qualità scelte che ribassarono di soli 50 cent. Vi è in complesso tendenza al ribasso e se non si produce una reazione sulle farine di commercio bisognerà che i coltivatori consentano a nuove riduzioni. Ecco i prezzi fatti: frumento di scelta da L. 37 a 37 50, buone qualità da 33 50 a 35 50; le qualità inferiori da 32 a 33 il sacco di 120 kil., cioè da L. 26 66 a 31 25 il quintale.

Le farine in nuovo ribasso, a Parigi, quotandosi le 8 marche a L. 67 e le superiori a 66 75.

Marsiglia, 4 febbraio, mercato invariato, prezzi sostenuti, ma affari poco attivi. Vendita 3840 ett. di cui 480 Irka Odessa 120|121 a 39; 1260 Panderma duro 128|123 a 34; 480 Berdiansk 128|123 a 42; 1560 Irka Ismail 127|122 a 40 design. marzo, aprile, arrivo maggio. Il tutto per 110 litri, sc. 1 p. 0|0.

MERCATO DI CUNEO.

*( Nostra corrispondenza ).*

4 febbraio. — Il mercato di questa settimana fece nuovamente ritorno alla calma con una lieve tendenza al ribasso sulla meliga e le altre derrate secondarie; il frumento però ripigliò il corso normale del suo prezzo, accennando piuttosto all'aumento che al ribasso.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 850 ett. | Frumento 1ª q. | L. 21 50 | a 31 — |
| 440 » | Mescolo (barb.) | » 20 60 | a 21 86 |
| 120 » | Formentone | » 10 — | a 12 25 |
| 200 » | Segala | » 19 70 | a 20 40 |
| 60 » | Avena | » 6 20 | a 7 30 |
| 90 » | Riso q. sup. | » 34 70 | a 36 50 |
| 300 » | Meliga 1ª q. | » 14 75 | a 17 50 |
| 200 quint. | Legna forte | L. 3 — | a 3 50 |
| [illegible] » | Idem dolce | » 2 50 | a 2 70 |
| 30 » | Fieno | » 6 — | a 9 — |
| 25 » | Paglia | » 4 50 | a 5 50 |
| 50 » | Patate | » 15 — | a 20 — |
| 3 » | Trifoglio | » 110 — | 120 — |
| 150 » | Canapa | » 85 — | 100 — |
| 40 » | Castagne | » 28 — | a 32 — |

MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 5 febbraio 1873.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 425 ett. | Frumento (prezzo medio) | | L. 21 67 |
| 95 » | Segala | id. | » 15 63 |
| 13 » | Avena | id. | » 8 85 |
| 195 » | Meliga | id. | » 15 16 |
| 12 » | Miglio | id. | » 11 46 |
| 16 » | Riso | id. | » 33 56 |
| 85 » | Castagne | id. | » 22 30 |
| 80 | Buoi 1ª qual. | al miria | L. 9 — |
| 154 | Idem 2ª id. | id. | » 8 — |
| 26 | Vitelli 1ª id. | id. | » 10 75 |
| 196 | Idem 2ª id. | id. | » 9 80 |
| 40 | Giovenche | id. | » 7 85 |
| 12 | Maiali | id. | » 14 40 |
| 170 | Maiali da latte da lire 6 a 47 caduno. | | |
| 1000 mir. | Canapa greggia | al mir. | L. 9 50 |
| 60 » | Id. lavorata | id. | » 15 — |
| 745 » | Cordame | id. | » 10 50 |
| 616 » | Olio fino d'oliva | id. | » 15 50 |

MERCATO DI CHIVASSO.

*(Nostra corrispondenza)*

5 febbraio. — Mercato animato; cereali in rialzo, gli altri prezzi stazionari.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. | per ettol. | L. 31 23 | a 31 73 |
| Id. 2ª q. | » | » 21 69 | a 27 33 |
| Segala | » | » 20 39 | a 20 39 |
| Avena | » | » 7 16 | a 7 81 |
| Riso bianco | » | » 29 93 | a 32 53 |
| Meliga 1ª q. | » | » 17 35 | a 17 35 |
| Idem 2ª q. | » | » 13 66 | a 16 05 |
| 60 mir. Castagne fr. | | » 1 70 | a 2 — |
| 370 » Id. secche | | » 3 10 | a 3 40 |
| 140 » Pere | | » 1 70 | a 3 20 |
| 250 » Mele | | » 1 50 | a 2 10 |
| 540 » Patate | | » 1 50 | a 1 65 |
| 1390 » Cavoli | | » 0 90 | a 1 — |
| 20 » Rape | | » 0 50 | a 0 90 |
| 430 » Cipolle | | » 1 40 | a 1 50 |
| 1150 » Legna forte | | » 0 32 | a 0 35 |
| 490 » Idem dolce | | » 0 25 | a 0 30 |
| 1540 » Fieno | | » 0 80 | a 0 85 |
| 470 » Paglia | | » 0 45 | a 0 50 |
| Buoi da macello | N. 9 | L. 470 | a 470 |
| Idem da tiro | » 35 | » 400 | a 450 |
| Vitelli sanati | » 75 | » 120 | a 180 |
| Id. da 1 a 30 giorni | » 95 | » 60 | a 90 |
| Moggie | » 45 | » 200 | a 300 |
| Maiali | » 100 | » 45 | a 90 |

MERCATO DI MILANO,

5 febbraio 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | L. 25 — | a 28 75 |
| Granoturco | » | » 13 — | a 15 40 |
| Segala | » | » 17 10 | a 18 45 |
| Riso nostr. (dazio asol.) | | » 27 40 | a 32 85 |
| Riso pagl. | (idem) | » 28 — | a 31 50 |
| Avena | (idem) | » 6 65 | a 7 65 |

## MERCATO DEL BESTIAME

### DI TORINO

*del 6 febbraio 1873.*

| QUALITÀ | Num. dei capi di best. esposti sul mercato | Prezzi per ogni capo min. | Prezzi per ogni capo mass. |
|---|---|---|---|
| Buoi e Tori | 47 | 500 | 750 |
| Vacche ed Erbaruole | 60 | 300 | 400 |
| Vitelli e Vitelle | 83 | 250 | 350 |
| Maiali | 163 | 120 | 250 |
| Equini | » | » | » |
| Montoni e Pecore | 39 | 40 | 45 |
| Totale | 432 | | |

## CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

**Sunto** *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° gennaio a tutto il 2 febbraio 1873.*

| | Num. | Importo(*) |
|---|---|---|
| Rimanenza attiva al 31 xbre 1872 libretti | 20,174 | 9,780,069 20 |
| Entrata per numero 5608 depositi | | 782,782 » |
| Libretti nuovi emessi | 1052 | » » |
| Totali | 21,226 | 10,562,851 25 |
| Uscita per n. 4161 rimborsazioni | | 421,764 09 |
| Libretti estinti per pagamento a saldo | 299 | » » |
| Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 6 depositanti L. 550. | | |
| Rimanenza attiva al 3 febbraio 1873 libretti | 20,927 | 10,141,087 11 |

*Per l'Amministrazione*

Il segretario capo d'ufficio

F. DE BARTOLOMEIS.

(*) A questa somma verrà poi aggiunto l'interesse a capitalizzarsi col 1° gennaio 1874 tosto che sarà liquidato.

**Borsa di Genova.** — 6 febbraio.

La Rendita da 73 95 a 74 05 f. mese.

Azioni Banca Nazionale da 2585 a 2590.

Il Mobiliare da 1227 a 1237.

Le Meridionali a 470.

Francia breve lettera a 111 60, danaro a 111 40.

Londra a vista lettera 28 43, danaro 28 37.

Marenghi da 22 38 a 22 40.

Sconto 5 per 0|0.

**Borsa di Milano.** — 6 febbraio.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 73 70 |
| » » fine mese | 75 82 1\|2 |
| Prestito nazionale 1866 | 79 35 |
| » » stallonato | 73 50 |
| Azioni Banca nazionale | 2565 — |
| » Banca Lombarda | 602 — |
| » Banca Veneta | 314 — |
| » Banca di Torino | 924 — |
| » Banca generale | 603 — |
| » Banca di Costruzione | 579 — |
| » Banca Industriale | 312 — |
| » Banca Credito Milanese | 300 — |
| » Banca Italo-Germanica | 600 — |
| » Banca Cotonificio | 328 — |
| » Banca Lanificio | 274 — |
| » Reg.ª Tabacchi | 948 — |
| » Ferrovie Meridionali | 472 — |
| » Ferr. Romane | 130 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 276 50 |
| » Ferr. Romane | 194 — |
| » Ferr. Sarde | 230 — |
| » Regia Tabacchi | 533 — |
| » Beni Demaniali | 515 — |
| » Ecclesiastiche | 85 — |
| Beni ferrovie Meridionali | 553 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 111 30 |
| » Londra a tre mesi | 28 13 |
| » Francoforte a tre mesi | 237 1\|4 |
| » Vienna a tre mesi | 254 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 38 |
| Sconto 4 3\|4 per 0\|0. | |

| *Firenze,* | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0\|0 | 74 97 5 | 74 95 25 |
| Oro lettera | 22 36 | 22 36 |
| Londra lettera | 28 08 | 28 12 5 |
| Cambio su Parigi | 111 30 | 111 40 |
| Prestito Nazionale | 79 — | 79 — |
| Azioni Tabacchi | 952 50 | 948 — |
| Banca Nazionale | 2577 — | 2585 — |
| Az. ferr. Merid. | 470 — | 470 — |
| Banca Toscana | 1685 — | 1620 — |
| Credito mobiliare | 1129 — | 1129 — |
| Italo-Germaniche | 600 — | — — |

| *Parigi,* | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Nuovo Prestito | 89 92 | 90 60 |
| Rendita francese | 55 05 | 55 72 |
| Rendita Italiana | 66 35 | 66 45 |
| F. Lombardo-Venete | 456 — | 462 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4420 — | 4475 — |
| Ferr. Romane | 115 — | — — |
| Obblig. idem | 173 — | 173 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 198 — | 198 — |
| Obbl. ferr. Merid. | 204 — | 205 — |
| Cambio sull'Italia | 10 3\|8 | 10 3\|8 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | — — | 480 — |
| Azioni regia Tabacchi | 472 — | 470 — |
| Prestito | 87 85 | 87 40 |
| Londra a vista | 25 48 | 25 47 |
| Aggio dell'oro | 8 1\|4 | 8 1\|4 |
| Consolidati Inglesi | 92 3\|8 | 92 1\|2 |

| *Vienna,* | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 343 — | 339 25 |
| Lombarde | 195 25 | 195 25 |
| Austriache | 332 — | 331 — |
| Banca Nazionale | 967 — | 970 — |
| Napoleoni d'oro | 8 68 5 | 8 67 5 |
| Cambio su Londra | 109 10 | 108 80 |
| Rendita austriaca | 72 90 | 72 80 |
| Id. in carta | 68 70 | 68 75 |

| *Berlino,* | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Austriache | 203 1\|2 | 203 1\|8 |
| Lombarde | 120 3\|8 | 119 1\|2 |
| Mobiliare | 205 1\|4 | 205 7\|8 |
| Rendita Italiana | 65 3\|4 | 65 1\|2 |

| *Londra,* | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 92 3\|8 | 92 1\|2 |
| Rendita Italiana | 65 1\|8 | 65 1\|4 |
| Spagnuolo | 53 — | 53 1\|4 |
| Turco | 26 1\|4 | 26 3\|8 |

*Nuova York,* 5. — Oro 113 3|4.

**Lione**, 6. — Affari calmi nelle sete lavorate.

Oggi passarono alla Condizione:

| | Francia e Italia | | Asiatiche | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | Balle | 16 | Balle | 16 |
| Trame | » | 10 | » | 8 |
| Greggie | » | 29 | » | 17 |
| Pesate | » | 1 | » | 31 |
| Totale | Balle | 56 | Balle | 72 |

Peso totale, chilog. 9,067.

CONDIZIONE PUBBLICA

*delle sete in Torino*

presso la Camera di Commercio ed Arti, 6 febbraio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 11 | 892 54 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 9 | 742 44 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 20 | 1634 98 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 73.

*Direttore:* Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

*delle sete in Torino*

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872,

6 febbraio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 12 | 950 31 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 2 | 147 23 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 14 | 1097 54 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 58.

Chilogrammi 7,737 84.

*Il direttore gerente:* A. Bertoldo.

APPALTI

Il 10 febbraio a Torre Annunziata presso la Direzione d'artiglieria, si procederà all'appalto in tre lotti di aste di noce da casse di fucili e moschetti sul prezzo di L. 39,750 per ciascun lotto.

Il 10 febbraio a Napoli, avrà luogo l'appalto della provvista di m. 170,000 di tela cotone rigata da camicie in 17 lotti, a L. 0 80 per metro. Importo totale, L. 136,000.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

7 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 74 (74) 74 d'ufficio, in liq. 74 02 1|2 p. 28 febb.

Corso legale 74.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 945 946 p. 28 febb.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 386 50. C. d. m. in liq. 387 75 75 388 50 p. 28 febb.

Az. Banca della piccola indust. e com. C. d. m. in c. 71.

Pezza d'oro da L. 22 85 a 22 87.

| CAMBI | a vista den. | lettera | per 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera (*) | 111 30 | 111 90 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 237 — | 237 50 |
| Lione (**) | 111 40 | 111 50 | — — | — — |
| Londra (***) | — — | 28 12 1\|2 | 28 17 1\|2 | |

Id. a 30 gior. den. 28 12 1|2 lett. 28 17 1|2

(*) Sc. 6 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

7 febbraio 1873.

**Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.**

Borsa sempre incerta con affari limitati. La rendita si pagò 73 95 cont. e 74 02 1|2 fine. Quanto ai valori industriali notiamo le az. Banco Sconto che venivano trattate a 388 fine. Le az. Romane si mantennero a 128 cont. e qualche ricerca di az. Credito mobiliare spinse questo titolo in chiusura a 1235 1238 fine.

Az. Banca Naz. 2580 nom.

Az. Banca Torino 918.

Az. Tabacchi 945 fine.

Obbl. Romane 192 a 192 1|2.

Obbl. V. E. 222 cont.

Oro 22 86.

**Regio** — *Riposo.*

**Vittorio Em.** — *Riposo.*

**Balbo** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alemanno Morelli rappresenta:
*Il ridicolo*, commedia in 5 atti.

**Rossini** (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà:
*Stenc senssa s'i peuleì*, commedia in 1 atto — *L'fant da piche e la regina da chenr*, operetta.

**Alfieri** (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Peuna rappresenterà:
*Artista e sitadin.*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
*Lucio della Venaria.*

## Per causa di partenza

**da vendere** mobiglio di sette camere. — Dirigersi al portinaio, via Monte di Pietà, 22. 152

## Pensione da rimettere

nel centro di Torino, con poco ribasso ed avviatissima. Dirigersi alla **Casa d'Indirizzo**, piazza Castello, N. 17. 153

## Da Vendere

**Villeggiatura** sui colli di Torino, in ridente posizione, casa civile, arredata di mobili, pozzo di acqua viva, giardino e vigna in un sol corpo, a cinque minuti di distanza dalla stradale di Moncalieri.

**Una cascina** di ettari 38, 10 (giornate 100), presso Torino, di reddito certo. — La vendita si tratta dal Geometra CORSO, via San Francesco d'Assisi, 7, Torino. 102

## DA VENDERE

Terreno fabbricabile sito in questa città sull'angolo formato dalle vie Assarotti e Bertola, rimpetto alla chiesa di Santa Barbara.

Dirigersi dal geometra BECHIS, via Bottero, N. 19. 123

## Da vendere

**in Rivalta di Torino**

Villeggiatura signorile con ampio giardino e rustico chiusi con muro, e campo attiguo, di are 95, pari a giornate 2, 50 circa, posto il tutto in bella posizione del Capo Luogo, distante un miglio da Orbassano e due da Rivoli.

Recapito al notaio Almasio, via Roma, N. 20, Torino. 139

## Da vendere

Palco di proscenio 2° ordine, nel teatro Rossini, Torino.

Rivolgersi al notaio Cassinis, via Botero, 19, Torino. 137

## Da vendere

con grande ribasso

**Una Macchina da cucire** ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

## Da Affittare

**per il 1° aprile 1873**

N. 11 camera al piano nobile con cantina e sottotetto; via Giulio, N. 20. — Recapito al portinaio, (piazza Consolata). 13

*Lunedì* 10 *febbraio in* **Valenza**

## Incanto di Mobili

per uso di casa, cassa forte, rami, porcellane e cristalli, armi e molti quadri antichi ad olio e diversi altri oggetti.

135 M. Rossi geometra e perito.

### DIFFIDAMENTO

Il procuratore-capo Alessandro Gatti, diffida ognuno che mai pagherà nè riconoscerà qualsiasi passività o debito si contraesse dal di lui figlio Demetrio, che abbandonò capriciosamente la casa paterna. 130

### DIFFIDAMENTO

Il conte Filippo Belletrutti di San Biagio, del fu conte Federico, Tenente Colonnello in riposo, proprietario, residente in Torino, avverte il pubblico che egli è il solo di tal nome, cognome e predicato e che qualunque persona assumesse detto nome, cognome e predicato non potrebbe farlo fuorchè a scopo di trarre in inganno. 142

*Sola ammessa all'Esposizione universale di Parigi del 1867*

MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

**EAU DES FÉES**

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

**POMMADE DES FÉES**

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora

**Barak Felix**, *43, rue Richer*

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, nn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 3 Mdi

Solamente per dieci giorni

# IMPROVVISA MORTE!

Via Doragrossa, N. 81

Il più rinomato e conosciuto fabbricatore di **Telerie, Tovaglieria e Biancheria confezionata d'Irlanda, JOHN KREETING**, morì la scorsa settimana nell'età di 45 anni improvvisamente. — La morte di quell'uomo che si trovava nel fior dell'età non era da prevedere, come prova essendo egli morto senza nessuna disposizione testamentaria per il ricco patrimonio lasciato.

Ora la vedova, madre di cinque tenere creature, a mezzo del tutore, diede a noi, come suoi Agenti principali, l'ordine assoluto di

## Vendere ad ogni Prezzo

per ridurre la merce in denaro, avendo disposto essa di cessare tanto nella fabbricazione, come nel traffico di detto mercanzie, essendo ad essa impossibile di continuare la conduzione di una sì gran fabbrica. — Invitiamo dunque l'onorevole Pubblico Torinese d'approfittare di questa veramente favorevole occasione per fare le sue provviste in Telerie, Lingerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata, secondo la distinta seguente:

### PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI.

**FAZZOLETTI** (*grande assortimento*).

| | | |
|---|---|---|
| 1/2 dozzina Fazzoletti di Madapolam | L. | 1 50 e più |
| 1/2 » » di puro lino d'Olanda | » | 2 50 » |
| 1/2 » » col bordo a colore | » | 2 75 » |

Fazzoletti di colore per tabacco.

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno, a più buon prezzo dei sopraddetti.

**BIANCHERIA DA TAVOLA.**

| | | |
|---|---|---|
| 1/2 dozzina Salviette di puro lino, cominciando da | L. | 1 50 e più |
| 1 Tovaglia bianca e d'ogni colore | » | 3 — » |
| 1/2 dozzina di Asciugamani | » | 7 — » |

Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

**BIANCHERIA CONFEZIONATA.**

| | | |
|---|---|---|
| 1 Camicia da uomo | L. | 3 75 e più |
| 1 » con colletto, polsini e davanti di tela Olandese tutta scritta | » | 5 25 » |
| 1 » intera tutta tela Olandese fina | » | 8 — » |
| 1 Paio di mutande di tela da uomo | » | 3 75 » |
| 1 Camicia da donna | » | 4 — » |
| 1 Paio mutande da donna | » | 3 — » |
| 1 Corpetto » | » | 3 50 » |
| 1 Giupon Goffré » | » | 5 — » |
| 1 » » con strascico | » | 10 — » |
| Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina | » | 2 75 » |

**TELA.**

| | | |
|---|---|---|
| 1/2 pezza Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo | L. | 13 50 e più |
| 1/2 » di Bielefeld per 6 camicie da uomo | » | 17 — » |
| 1/2 » d'Irlanda » » | » | 19 — » |
| 1/2 » Inglese » da donna | » | 21 — » |
| 1/2 » Londra, finissima qualità per 7 camicie | » | 28 — » |
| 1/2 » di Regina | » | 45 — » |
| 1/2 » d'oro | » | 55 — » |

Di più ne abbiamo 20 a 70 qualità di tela batista con un ribasso del 60 0/0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

**COTONERIA.**

1 metro Shirting inglese bianco fino . . . cent. 70 e più
1 » Brillantine Piquet Gradi ecc. a prezzi impareggiabili.
Coperte da letto di Piquet e Crochet a 1 1/2 e 2 piazze a diversi prezzi.

**LANERIE** (*grande assortimento*).

Corpetti, Plaids, Mutande per uomo, Panni e Scialli da donna col 45 0/0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondo, qualità e disegno diversi, a prezzi non mai praticati.

Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizioni per biancherie da donna. Colli da uomo e donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

*Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.*

Il nostro Deposito in Torino è situato in

**Via Doragrossa, N. 81** 148

## Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Enologica Astigiana**, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti in data 22 dicembre scorso, rende noto ai possessori delle Azioni della prima serie già emesse, che sono poste a loro disposizione altrettante Azioni di nuova emissione, quante sono quelle da essi rispettivamente possedute.

Queste nuove Azioni sono, ai possessori delle antiche, rilasciate alla pari ed al valore nominale di lire **cinquecento** caduna.

Gli Azionisti che vogliano approfittare della facoltà che loro è accordata dovranno farne analoga dichiarazione a cominciare dal **1° a tutto il 10 febbraio prossimo**, termine perentoriamente fissato.

Facendo tale dichiarazione, dovranno presentare l'Azione posseduta, e contemporaneamente versare **il primo decimo** dell'Azione di nuova emissione sottoscritta, ricevendo un certificato provvisorio d'Azione trasmissibile a norma dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Il **secondo decimo** sarà pagato dal **25 al 30 agosto**, il **terzo** dal **25 al 30 settembre**, il **quarto** dal **25 al 30 ottobre**, ed il **quinto** dal **25 al 30 novembre** del corrente anno.

In occasione del pagamento del quinto decimo sarà rilasciata l'Azione al Portatore. Gli altri **cinque decimi** saranno pagati **un decimo per volta, e coll'intervallo di un mese l'uno dall'altro nella seconda metà dell'anno mille ottocento settanta quattro.** La dichiarazione di sottoscrizione ed i pagamenti dei decimi si faranno a volontà degli Azionisti presso le seguenti Case:

Banca **Agricola Astigiana**, Asti — Banco **Anfossi Berruti e C.**, Asti — Banco **Anfossi Bigio e C.**, Genova — **Clava e Terracini**, Genova — Banca **Agricola Industriale**, Alessandria — **Roland, Maison et C.**, Torino — **Giuseppe Ballor e C.**, Torino — **Villa e Vimercati**, Milano.

Ai sottoscrittori di questa serie di Azioni, compete il diritto agli interessi al **sei** per cento dal giorno del versamento, e le Azioni partecipano agli utili netti egualmente che quelle di prima emissione. Con altro manifesto si farà noto il giorno dell'apertura della sottoscrizione pubblica, **col premio che sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione**, a norma della deliberazione dell'Assemblea a compimento del capitale.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*
**G. BORGNINI.**
*Il Consigliere Segretario* — **E. Giovanelli.** 144

## BANCA ITALO-SVIZZERA
### GENOVA

Si ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che nell'Adunanza generale tenutasi il 26 corrente, vennero adottate all'unanimità le seguenti proposte del Consiglio di Amministrazione, cioè:

1° Il Dividendo per l'anno 1872 è fissato a lire italiane *dieci* (10) per Azione e sarà pagato a partire dal 1° febbraio prossimo alle Casse sotto indicate;

2° Il capitale della Banca è aumentato a 12 milioni, mediante emissione di altre 24,000 Azioni di L. 250, valore nominale, conformemente all'art. 4 dello Statuto;

3° Le nuove Azioni avranno il godimento dal 1° gennaio 1873;

4° Metà, ossia 12000 delle nuove Azioni, saranno messe a disposizione degli attuali Azionisti in ragione di un'Azione nuova per due vecchie, al corso di L. **275**, più gli interessi dal 6 per cento, dal 1° gennaio 1873 in avanti;

5° Onde esercitare tale diritto d'opzione, i Portatori delle vecchie Azioni dovranno presentarle dal 3 all'8 febbraio alle Casse sotto indicate, accompagnandole dalle rispettive distinte, che si trovano presso le Casse stesse, e versando contemporaneamente L. **50** per ogni nuova Azione, più, gli interessi al 6 per cento dal 1° gennaio 1873 sino al giorno del pagamento. Non si rilasceranno frazioni di Azioni nuove;

6° L'effettuata opzione sarà constatata da un timbro, da applicarsi alle vecchie Azioni, e si rilascierà una ricevuta di Cassa comprovante il 1° versamento sulle nuove Azioni;

7° Le rimanenti L. 100 per ogni Azione dovranno versarsi, per L. **50** non più tardi del 30 aprile p. v., e per L. **50** non più tardi del 31 luglio p. v., aggiungendosi ad ogni versamento gli interessi al 6 per cento dal 1° gennaio p. p., sino al giorno del pagamento;

8° Il secondo e terzo versamento saranno quitanzati sulla ricevuta di Cassa, che constata il 1° versamento ed a partire dal 30 aprile p. v., le ricevute liberate dai tre versamenti saranno cambiate contro Azioni al Portatore;

9° Le dodici mila Azioni, non attribuite agli antichi Azionisti e quelle per le quali il diritto di opzione non sarà stato esercitato nel termine prescritto all'articolo 5, saranno realizzate a cura del Consiglio di Amministrazione per conto della Banca stessa, quando essa lo giudicherà opportuno ed in quantità non maggiore di mille al mese;

10° I premi realizzati sulle nuove ventiquattromila Azioni, saranno devoluti al fondo di riserva.

L'incasso del dividendo, il deposito delle Azioni antiche, ed i versamenti sulle nuove, potranno effettuarsi in

**Genova** presso la Banca stessa
**Milano** presso i signori Vogel e C.
**Torino** presso i signori U. Geisser e C.
**Zurigo** presso la Società di Credito Svizzero
**Basilea** presso il signor Bischoff de S. Alban
**Ginevra** presso i signori Galopin Frères e C.

Genova, li 27 gennaio 1873.

*I Direttori*
116 **I. BERNOULLI — C. ZAHN.**

## IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto*. Il Sciroppo e la Pasta di menta di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono ai giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arveichon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto onde guarirle per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

*Sciroppo*, L. **4** 50. *Pasta*, L. **2** la scatola.

## NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il sig. Baret di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei *Cigaretti indiani* dei signori Grimault e Compagnia, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento, le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un eccesso, l'inspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo. L. **2** la scatola.

### CATTIVE DIGESTIONI

Le *Pastiglie digestive di Burin du Buisson*, farmacista laureato dell'Accademia di Parigi, riuniscono sotto forma di un confetto aggradevole, i principali elementi che operano la digestione nello stomaco. Il risultato delle esperienze comparative fatte da un gran numero di medici negli capitali di Parigi si è che sono sovente superiori alle *Pastiglie delle di Vichy, al sotto-nitrato di bismuto, alla magnesia calcinata ed al carbone vegetale*, per guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni. L. **3** e **4** la scatola.

### MATICO DEL PERU'

CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Compagnia*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e Comp.

L. **3 50** la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 5 M°

**CHI desideri acquistare, a condizioni da convenirsi, la proprietà di una sepoltura privata, fornita di camera sotterranea accessibile, capace ancora di numerosi feretri, situata al numero 176 del Campo Santo primitivo, è invitato a dirigersi al domicilio del proprietario** (*marchese C. SOLARO*) **in questa città, via dell'Accademia Albertina, 37, piano primo, in ogni giorno, dalle ore 10 antim. ad 1 ora pomeridiana.** 150

## Banca del Popolo di Racconigi

### AVVISO AGLI AZIONISTI

Il Consiglio Direttivo in seduta d'oggi, visti gli articoli 152 e 153 del codice di commercio, non che gli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale;

**Ha deliberato**

Di fissare il versamento del 6° decimo al 1° del prossimo mese di marzo;

Quello del 7° decimo al 1° del prossimo mese di aprile;

E quello dell'8° al 1° di maggio, il 9° al 1° giugno ed il 10° al 1° luglio 1873.

In pari tempo crede utile di avvertire che ogni ritardo al pagamento porta con sè l'interesse del 6 0/0, e che trascorso un mese, la Banca ha diritto di far vendere l'azione a rischio e pericolo dell'azionista.

I versamenti si faranno alla sede della Società, posta in casa Gola, via San Giovanni, N. 4.

Racconigi, 26 gennaio 1873.

159 *Il Vice Presidente* **A. Ferrero Gola.**

## SOCIETA' VINICOLA ITALIANA

La Sottoscrizione alle Azioni di detta Società è aperta presso le Banche

**E. GUAITA e C., via Alfieri, 9.**
**CH. DEFERNEX, via Alfieri, 7.**

*direttamente incaricate dalla Società.* 151

## SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
**a numero 16,000 Azioni di L. 250 ciascuna**

Vista la deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, dodici gennaio anno corrente, di portare da **3** a **20 milioni** il capitale sociale;

Visto il precedente manifesto pubblicatosi intorno alle modalità dell'emissione prima d'ora determinate dal Consiglio d'Amministrazione;

Il Consiglio stesso ha fissato definitivamente che la detta emissione abbia luogo nelle modalità infrascritte dal 5 al 10 corrente febbraio, cioè:

1. Saranno per ora messe soltanto **52,000** azioni da lire **250** ciascuna.

2. Azioni 36,000 sono ripartite, alla pari, fra i possessori attuali delle 12,000 azioni già emesse, in ragione di tre nuove per ognuna delle antiche.

3. Per gli effettuare saranno contro consegna degli attuali certificati, liberati di cinque decimi, rilasciati quattro certificati, di cui uno liberato del primo e secondo decimo colla decorrenza pel dividendo dal 1° luglio 1872; e tre liberati dal primo decimo. Queste tre nuove azioni, come quelle messe alla pubblica sottoscrizione avranno la decorrenza dal 1° luglio 1873.

4. Il tempo per tale consegna e conversione scadrà col 15 giugno 1873. Dopo si intenderà rinunziato al diritto di farla.

5. Le rimanenti 16,000 azioni sono messe a pubblica sottoscrizione, a cominciare dal 5 e fino a tutto il 10 febbraio corrente.

6. Il premio d'ogni azione è fissato a L. 25, il quale andrà a profitto esclusivo del fondo di riserva della Società.

7. I versamenti saranno fatti come segue:

**L. 10 dal 5 al 10 febbraio 1873;**
» **15 dal 10 al 15 marzo;**
» **25 1° decimo dal 10 al 15 giugno;**
» **25 2° » dal 10 al 15 luglio;**
» **25 3° » dal 10 al 15 settembre.**

8. Gli altri sette decimi non saranno chiesti prima del 1874, e colla dilazione non minore di un mese dall'uno all'altro.

9. Dopo il 2° versamento sarà rilasciato certificato interinale.

10. Eccedendo le sottoscrizioni sarà fatta proporzionale riduzione, e le azioni indivisibili saranno a favore del sottoscrittore, salvo l'articolo 5 dello Statuto.

11. Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato l'interesse del 8 per 0/0 a partire dall'ultimo termine d'ogni scadenza.

12. Potranno anticiparsi i pagamenti delle rate, ma senza diritto ad interesse.

13. Trascorso un mese dalla scadenza dell'ultimo versamento, la Società senza necessità di costituzione in mora o diffidamento qualunque, ha diritto di far vendere le azioni secondo il codice di commercio.

14. Gli attuali azionisti che volessero giovarsi della facoltà prevista dal 2° capoverso dell'art. 5 dello Statuto, dovranno farne dichiarazione entro il termine fissato all'art. 5 del presente, colla contemporanea consegna delle antiche azioni, il tutto alla sede della Società.

15. Le pubbliche sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società in Asti, non pure presso le sedi e succursali delle BANCHE UNITE d'Asti, Casale, Alba, Saluzzo, Trino, Dogliani, Nizza-Monferrato e nelle altre località come sarà indicato da speciali manifesti.

**In Torino presso la Banca del Popolo, via Alfieri, N. 20.**

Asti, 3 febbraio 1873.

*Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*
140 **PIETRO SPIGNO.**

**Per aderire al desiderio della nostra clientela si prolunga sino a**

**Mercoledì 12 febbraio, l'ultimo giorno**
PER QUESTO

## BIGLIETTO DI FAVORE

per avere ***Gratis***

**Quattro regali** nuovissimi donati per niente dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una duzzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con passe-partout.
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

**Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.**

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 8 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

## DEPOSITO DI CARBON FOSSILE
dei Fratelli CHARVET

**S.t-Etienne, Lione e Torino, via Nizza, 28 e 30**

## COKE GAZ

Essendosi per recente disposizione del Consiglio Comunale tolto il Dazio-Consumo sul Coke del Gaz, i prezzi per questo Combustibile vennero modificati come segue:

*In deposito* { L. 6 per quintale, trasporto a carico del compratore;
» 60 per tonnellata » franco a domicilio.

Prezzi a concertarsi per vagoni completi, sia per città che per tutte le Stazioni ferroviarie italiane. 154

## Esposizione di Vienna

I sottoscritti in occasione della prossima Apertura della **Esposizione di Vienna**, si pregiano informare gli espositori italiani che essi sono in caso di provvedere loro i **Cristalli per le Vetrine**, sia in vendita, sia a semplice nolo, per tutta la durata dell'Esposizione suddetta.

**SOLEI e HEBERT.**

Recapito a Torino presso **Bernardo Solei.** 149

## Organi da Chiesa 124

**La ditta COLLINO Padre e Figli di Torino**

avverte le Amministrazioni di Chiesa e dei Comuni Italiani di aver dato un maggior sviluppo alla fabbricazione degli **ORGANI DA CHIESA** e di potere quindi assumersi qualunque commissione le venisse data per strumenti a due tastiere ed a tastiera sola, come pure per qualunque genere di **RIPARAZIONE.**

Le lodi ed incoraggiamenti sempre avuti in tutti i lavori fin qui fatti gli sono ora di essere onorati da numerose commissioni.

Il suo laboratorio è sempre in **VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA, N. 11**, attiguo allo **Stabilimento di Piano-Forti.**

## LA SOCIETÀ BACOLOGICA 99

## Civetta e Cremona

Avvisa avere trasferto la sua sede in Torino, via **Bogino, N. 12.**

Presso la stessa si trovano disponibili **Cartoni Giapponesi annuali verdi di scelta qualità.**

Torino, Tip. C. Favale e C.